JORIS-KARL HUYSMANS, *Œuvres complètes*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/32128>

DOI: 10.4000/studifrancesi.32128

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 432-433

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «JORIS-KARL HUYSMANS, *Œuvres complètes*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 16 septembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32128> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.32128>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 septembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

JORIS-KARL HUYSMANS, *Œuvres complètes*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

JORIS-KARL HUYSMANS, *Œuvres complètes*, Tome IV 1888-1891, dir. P. Glaudes et J.-M. Seillan, éd. J.-M. Seillan avec la collaboration d'A. De Georges, Paris, Classiques Garnier, 2019, 1128 pp.

- 1 L'*Introduction générale* (pp. 7-33), seguita da alcune pagine di «repères chronologiques», divide in due distinti periodi i quattro anni cui è dedicato l'imponente quarto volume delle opere di Huysmans, che si concludono con la pubblicazione di *Là-bas*. Lo squilibrio fra i primi due anni, poco produttivi e difficili e il biennio dedicato alla redazione e alla pubblicazione del grande romanzo del 1891 appare evidente già dal fatto che le pagine dedicate a *Là-bas* da Jean-Marie SEILLAN occupano – fra testo, introduzione e apparato critico – circa la metà del volume e tuttavia i brevi testi, per lo più pubblicati in riviste, che punteggiano il periodo precedente, non appaiono privi di interesse soprattutto grazie agli aspetti messi in luce dalle dettagliate introduzioni, le *notices*, le note e anche le illustrazioni che li accompagnano (*La Retraite de M. Bougran*, curato da Alice DE GEORGES, *L'Accordant*, *Le Sleeping-car*, J.-L. Forain, *Promenades à l'exposition: les derniers travaux*, *Les habitués du café* e *Lucien Descaves*, tutti a cura di J.-M. Seillan).
- 2 È tuttavia soprattutto in *Certains* del 1889 – e poi nel brevissimo *Les dessins de Victor Hugo* dell'anno successivo – che appare in modo organico l'interesse per il mondo dell'arte, presente qua e là negli altri scritti e che si era già pienamente rivelato nell'*Art moderne* qualche anno prima. Costituito anch'esso di articoli di critica d'arte già pubblicati, *Certains* mostra tuttavia differenze notevoli «constituant, on le sait, un adieu à la peinture moderne» e riprendendo «les fils qui le relient à l'onirisme d'*En Rade* et au satanisme de *Là-bas*». Questi legami appaiono fondamentali a Jean-Marie Seillan, che nella sua attenta edizione, rileva la volontà di Huysmans di allontanarsi dalla critica

d'arte giornalistica per una riflessione più meditata, che provoca alcune opposizioni fondamentali. All'impressionismo «scientifico» ad esempio, al «gigantisme de l'Exposition universelle» e ancora alla Tour Eiffel, in nome di un «élitisme dandy» che si segnala anzitutto attraverso l'esclusione di numerosi artisti e che fa pensare alle scelte difficili di Baudelaire. Fra i vari elementi di singolarità, su cui si sofferma Jean-Marie SEILLAN nella lunga *Introduction* a *Certains* (pp. 167-217), spicca l'ultimo lungo paragrafo consacrato alla presenza di Félicien Rops, nella cui opera sembra agire un complesso meccanismo erotico/artistico secondo il quale «le fantasme [il desiderio], moteur de l'énergie scripturale, constitue l'origine des deux conduites dont Huysmans recherche l'articulation: la sexualité et la création esthétique».

- 3 L'*Introduction* più articolata e più complessa (pp. 321-425) è ovviamente quella riservata a *Là-bas*, che pone anzitutto il problema delle numerose fonti del romanzo, costituite ad un tempo dagli scritti di persone contemporanee (Henriette Maillat, Berthe de Courrière, l'abbé Eugène Bossard, l'abbé Joseph-Antoine Boullan ben noto nell'ambito delle scienze occulte), dall'ampio insieme delle «sources livresques» fra cui opere di Sade, Lautréamont, Hugo, Flaubert, la ricca raccolta di casi pubblicata da Bertrand Marquer col titolo *Romans de la Salpêtrière* e moltissimi altri saggi o testi narrativi sia lontani nel tempo fino al Medioevo che contemporanei. Prendendo come asse principale del percorso di Huysmans la ricerca della conoscenza, fondata sull'intersecarsi di «deux axes de causalité, rationnel et surnaturel», Jean-Marie SEILLAN sottolinea fortemente il tentativo condotto in *Là-bas* di «refonder la connaissance», che, non potendo negare la cultura scientifica, propone un ritorno al passato, al soprannaturale magico. «Œuvre de regression», il romanzo articola su diversi piani la sua proposta di «futuro nel passato»: risalita verso l'arcaico – inteso come prevalenza dell'irrazionale, del desiderio non ancora represso –, recupero del mondo medievale e della sua estetica, ripresa dionisiaca – soprattutto attraverso il personaggio di Gilles de Rais – della mostruosità dell'orco iscritto nelle mostruosità della natura, fino alla rinascita vera e propria di Satana, peraltro «vieux compagnon de route» per Huysmans, che in *Là-bas* assume i tratti della demonologia medievale e ne riprende anche la concreta materialità. Ne nasce un mito tutto personale e terribile del Medio Evo «tirailé entre tableau historique et fantasmagorie personnelle», che tuttavia consente a Huysmans di ipotizzare un rinnovamento positivo della società contro il modello liberale industriale e in nome di una «harmonie retrouvée entre l'artiste et la bourgeoisie artisanale et commerçante [...] fondatrice alors d'une société pieuse et solidaire».
- 4 In questo contesto anche la forma del romanzo si rinnova completamente, in polemica con il naturalismo, ma anche con il romanzo psicologico e con quello idealista, in nome di un nuovo difficile equilibrio che Huysmans stesso chiama «naturalisme spiritualiste», di cui Seillan analizza dettagliatamente le origini e le componenti. Romanzo paradossale, in bilico fra diversi generi, *Là-bas*, primo vero successo editoriale del suo autore, gioca sulle diverse sensibilità contemporanee: «La fine pointe de la modernité, Huysmans l'a perçu, réside dans l'antimodernité. Rien de plus avant-gardiste que le passé médiéval; l'avenir appartient à ceux qui n'en ont pas».
- 5 Molti altri dati sulle opere prese in considerazione in questo volume appaiono nelle «Notices» premesse all'ingente apparato delle note e accompagnate da specifiche indicazioni bibliografiche; dati sulla genesi, la pubblicazione e la ricezione che

completano questa ricca e accurata edizione, con numerosi «Annexes» e un prezioso Indice dei nomi.